

ricordo di quel povero compagno nostro che portammo giù sulle nostre braccia è il più vivo di tutti. Pensa che avevo all'incirca la tua età ed ero già solo per il mondo, lontano dalla famiglia, trattato, come si usava allora, molto ruvidamente, senza mai una parola dolce, senza una carezza di nessuno. Ciò mi ha fatto del bene e sono diventato presto un uomo ».

La disciplina rigida fino all'ossessione cui erano sottoposti gli allievi della Scuola di marina contribuì certamente alla salda formazione virile dei futuri ufficiali, e specialmente di quelli che, come Cagni, avevano una naturale predisposizione al comando e alla vita militare. Però il sacrificio era grande e la conquista finale del grado appariva come una liberazione, tanto più che gli ultimi anni di studio si compivano a Genova dove la severità del sistema era ancora più accentuata che a Napoli.

I ricordi di Cagni sugli anni trascorsi nelle Scuole di marina coincidevano con quelli che Jack la Bolina ha riportati in un suo colorito volume autobiografico, benché il Vecchi fosse stato allievo molti anni prima di Cagni, in un'epoca in cui il metodo di educazione era certamente ancora più rigido e chiuso. La Scuola di marina di Genova alla quale il giovane Umberto passò nel 1880-81 dopo compiuti i tre anni prescritti in quella di Napoli, era comandata dal capitano di vascello Giuseppe Denti. Era stata fondata da Vittorio Emanuele I per opera del generale nonché ammiraglio conte e barone Giorgio Des Genes, ed aveva cominciato a funzionare il 1° febbraio 1817 sotto la prima direzione del capitano di fregata e grande di Spagna Ricca di Castelveccchio. Ebbe sede nell'ex-convento delle Suore Teresiane abbandonato dalle religiose al tempo della rivoluzione francese. L'edificio, che attualmente ospita le guardie di finanza, sorge non lontano dal porto, a mezza costa sopra piazza Acquaverde, ed era ottimamente custodito. « Non ho mai visto — scrive il Vecchi — altro istituto dove dominasse tant'ordine. È noto che a bordo delle navi di guerra la pulizia è scrupolosa; ma il nostro collegio non la cedeva a qualsiasi nave ben ordinata di qualsivoglia marina. Componevasi di un edi-